

Mauro Staccioli e la compattezza che sostiene l'idea

■ La scultura a volte sfida parecchie leggi anche se una sola si chiama di gravità: e le altre si accodano sostenendo l'idea di scultura. Mauro Staccioli, (Galleria Mara Coccia, via del Corso, 530. Orario 10-13, 16-20, chiuso festivi e lunedì. Da lunedì fino al 14 marzo) forse da sempre ha pensato i materiali che si reggono per una ragione misteriosa, quella che sottende il sorreggimento del mondo scolpito. Allo scultore basta un punto, anche infinitesimale ma che sia un punto equilibrato, che equilibri materie forti e compatte. Almeno il più possibile: la compattezza che sostiene l'idea. E' anche nel progetto la forza che mantiene in equilibrio, prima sulla carta e poi a tutto tondo, i titoli delle sculture. L'interazione tra paesaggio e opera d'arte è un atto di solidarietà artistico che emana nel progetto un alito di naturalità che si può anche mediare attraverso i materiali industriali, basta usarli e pensarli avendoci le idee chiare in proposi-



Mauro Staccioli, particolare di un «intervento allo Studio Santandrea» (1981)

to. Già negli anni Settanta i progetti dello scultore andavano in quella direzione agendo sull'ambiente e per l'ambiente. Ecco e' proprio questo che stimola lo scultore, solidarizzare con le cose d'attorno trovando un punto e inserendo l'ironia dell'assenza di gravità una piega barocca stirata e tanto materiale ben utilizzato. Ed è infine proprio il materiale nel suo melodrammatico porsi ad essere usato nella giusta proporzione.

Franco Chiaro. Casa della Città, via Francesco Crispi 24. Orario: 10-19; festivi 10-13, lunedì chiuso. Fino al 1 marzo. L'artista vivendo a New York memorizzando le storie dei muri le ha trapassate con la tecnica dello strappo su supporti e li mostra a Roma. La mostra come li mostrerebbe un qualsiasi sciamano che adora la trasparenza dei ricordi, il veridico, il velatino della materia che al di là scopre il muro. E' la trasparenza ha dominare l'evento. I segni si evidenziano da soli.

Franco Stella. Galleria Aam, via del Vantaggio, 12. Orario 17,30-20; chiuso festivi. Da lunedì ore 18, fino al 9 marzo. Mostra documentativa di un intero arco progettuale che va dal 1970 al 1990, dell'architetto che esplica, attraverso i disegni e i materiali, il manufatto architettonico come funzione ordinatrice di fulcro, rispetto all'ambiente e tessuto urbano circostanti. In fondo è storia di un edificio sognato e trapiantato sul terreno delle idee.

Armando Arpaia. Galleria Bianco Oro, via del Vantaggio 21a. Orario 16-20, chiuso festivi. Da mercoledì fino al 23 febbraio. La nuova galleria inaugura con il pittore romano, presentato in catalogo dal critico Arnaldo Romani Brizzi che come tutti i cercatori artistici ha scovato i risultati di anni di accurate ricerche e attenti studi sulla figura umana del valente artista.

Doppio monologo. Galleria Erakov via Cardinale Merry del Val 20. Orario 17-19,30; chiuso festivi. Da lunedì, alle ore 18,30, fino al 9 febbraio. Prosegue la manifestazione artistica organizzata dalla galleria a cadenza settimanale e per la durata di poco più di un mese, nel corso della quale verranno messe a confronto più discipline in una competizione artistica dove ogni critico, nel numero di quindici, proporrà un suo artista. Questa volta è toccato a Marco Colazzo, Alberto Mugnani, Giovanni Brogna proposti nell'ordine da Ludovico Pratesi congiuntamente a Paola

Ugolini, da Patrizia Ferri e Fabrizio Crisafulli.

Claudio Pieroni. Teatro Ghione via delle Fornaci, 37. Orario di teatro, fino al 28. L'artista scovolge con questa mostra il rituale messo in opera in questi ultimi tempi dove le strutture espongono se stesse lo scultore invece si mette in scena. Tutti gli artisti, naturalmente lo hanno da sempre fatto: calare sulla ribalta la messa in opera del manufatti, qualsiasi essi siano stati e qualunque fosse stato il movente.

Helmut Schober. Galleria Giuliana De Crescenzo via principessa Clotilde, 5. Orario: 16-20, chiuso festivi e sabato. Fino al 15 marzo. L'artista di origine austriaca insorge autonomamente rispetto alle altre esperienze coeve e instilla il dubbio della dualità tra colore e forma, tra linguaggio e rappresentazione dello stesso come intercodice. Rivolge qualche pensiero alla filosofia dei contrari senza invadere il campo.

Quadrilogia di dialoghi. Galleria Pont des Arts via dell'Angeletto, 7. Orario: 16,30-20, chiuso festivi. Da domani (ore 19), fino al 9 marzo. Rassegna curata da Ivana D'Agostino per sondare quello che di più complesso esiste attorno al fare artistico i moventi, l'aspetto ludico della ricerca e la conseguenziale disperazione che entra in ballo quando ci si muove attorno alle cose nel convincimento che qualcosa deve rimanere di noi stessi nell'opera. Il tema traccia questa volta è la forma e lo stile. Le sculture di Pietrantonio Arminio contrapposte alle pitture di Donatella Federico.

Chen Zhen. Galleria Valentina Moncada via Margutta, 54. Orario 15-19, chiuso festivi e lunedì. Fino al 31 marzo. Giovane artista cinese, è alla sua prima personale italiana, con una serie di lavori che puntano sulla sommaria dialogica dei simboli innati nei materiali, che si degradano sino a diventare opera.